

Il grande complotto criminale dello Zero Carbonio

R21 renovatio21.com/il-grande-complotto-criminale-dello-zero-carbonio/

February 13, 2021



Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) di William F. Engdahl.

Il globalista Davos World Economic Forum sta proclamando la necessità di raggiungere un obiettivo mondiale di «zero emissioni nette di carbonio» entro il 2050. Questo per la maggior parte sembra lontano nel futuro e quindi ampiamente ignorato. Eppure le trasformazioni in corso dalla Germania agli Stati Uniti ad innumerevoli altre economie, stanno preparando il terreno per la creazione di quello che negli anni '70 era chiamato il Nuovo Ordine Economico Internazionale. In realtà è un modello per un corporativismo totalitario tecnocratico globale, che promette un'enorme disoccupazione, deindustrializzazione e collasso economico programmato. Consideriamo alcuni retroscena.

Stanno preparando il terreno per la creazione di quello che negli anni '70 era chiamato il Nuovo Ordine Economico Internazionale

Il World Economic Forum (WEF) di Klaus Schwab sta attualmente promuovendo il suo tema preferito, il Grande Reset dell'economia mondiale. La chiave di tutto è capire cosa intendono i globalisti per *Net Zero Carbon* entro il 2050. L'UE è in testa alla corsa, con un piano audace per diventare il primo continente al mondo «carbon neutral» entro il 2050 e ridurre le sue emissioni di CO₂ di almeno 55 % entro il 2030.

In un post dell'agosto 2020 sul suo blog, lo zar globale dei vaccini autoproclamato Bill Gates ha scritto sulla crisi climatica imminente: «Per quanto terribile sia questa pandemia, il cambiamento climatico potrebbe essere peggiore... Il calo relativamente piccolo delle emissioni di quest'anno fa uno cosa chiara: non possiamo arrivare a zero emissioni semplicemente, o anche principalmente, volando e guidando di meno».

Con un monopolio virtuale sui media tradizionali e sui social media, la lobby del riscaldamento globale è stata in grado di indurre gran parte del mondo a presumere che il meglio per l'umanità sia eliminare gli idrocarburi tra cui petrolio, gas naturale, carbone e persino l'elettricità nucleare «carbon free» entro il 2050, sperando di evitare un aumento di 1,5-2 gradi centigradi della temperatura media mondiale. C'è solo un problema con questo. È la copertura per un'agenda criminale ulteriore.

| È la copertura per un'agenda criminale ulteriore

Origini del «riscaldamento globale»

Molti hanno dimenticato la tesi scientifica originale avanzata per giustificare un cambiamento radicale nelle nostre fonti di energia. Non era «cambiamento climatico». Il clima terrestre è in continua evoluzione, correlato ai cambiamenti nell'emissione di brillamenti solari o cicli di macchie solari che influenzano il clima terrestre.

Verso la fine del millennio, quando il precedente ciclo di riscaldamento guidato dall'energia solare non era più evidente, Al Gore e altri hanno spostato la narrazione con un gioco di prestigio linguistico su «Cambiamento climatico», dal riscaldamento globale di partenza.

| In realtà è un modello per un corporativismo totalitario tecnocratico globale, che promette un'enorme disoccupazione, deindustrializzazione e collasso economico programmato

Ora la narrazione della paura è diventata così assurda che ogni bizzarro evento meteorologico viene trattato come «crisi climatica». Ogni uragano o tempesta invernale viene rivendicato come prova che gli dei del clima ci stanno punendo peccaminosi che emettono CO₂.

Ma aspettate. L'intera ragione del passaggio a fonti di energia alternative come il solare o il vento e l'abbandono delle fonti di energia del carbonio è la loro affermazione che la CO₂ è un gas serra che in qualche modo sale nell'atmosfera dove forma una coltre che presumibilmente riscalda la Terra sottostante – il Riscaldamento globale. Le emissioni di gas serra secondo la US Environmental Protection Agency provengono principalmente dalla CO₂. Da qui il focus sulle «impronte di carbonio».

Ciò che non viene quasi mai detto è che la CO₂ non può salire nell'atmosfera dagli scarichi delle auto, dalle centrali a carbone o da altre origini artificiali. L'anidride carbonica non è carbonio o fuliggine. È un gas invisibile e inodore essenziale per piantare la fotosintesi e tutte le forme di vita sulla terra, compresi noi.

La CO₂ ha un peso molecolare di poco superiore a 44 mentre l'aria (principalmente ossigeno e azoto) ha un peso molecolare di solo 29. Il peso specifico della CO₂ è circa 1,5 volte maggiore dell'aria. Ciò suggerirebbe che i gas di scarico CO₂ dei veicoli o delle centrali elettriche non salgono nell'atmosfera a circa 12 miglia o più sopra la Terra per formare il temuto effetto serra.

Ora la narrazione della paura è diventata così assurda che ogni bizzarro evento meteorologico viene trattato come «crisi climatica». Ogni uragano o tempesta invernale viene rivendicato come prova che gli dei del clima ci stanno punendo peccaminosi che emettono CO₂

Maurice Strong

Per capire quale azione criminale si sta svolgendo oggi intorno a Gates, Schwab e sostenitori di una presunta economia mondiale «sostenibile», dobbiamo tornare indietro al 1968, quando David Rockefeller e amici hanno creato un movimento attorno all'idea che il consumo umano e la crescita della popolazione fossero il mondo principale problema.

Rockefeller, la cui ricchezza era basata sul petrolio, creò il neo-malthusiano Club di Roma nella villa Rockefeller di Bellagio, in Italia. Il loro primo progetto è stato quello di finanziare uno studio spazzatura al MIT chiamato *Limits to Growth* nel 1972.

Un organizzatore chiave dell'agenda «crescita zero» di Rockefeller nei primi anni '70 era il suo amico di lunga data, un petroliere canadese di nome Maurice Strong, anche lui membro del Club di Roma. Nel 1971 Strong è stato nominato sottosegretario delle Nazioni Unite e segretario generale della conferenza della Giornata della Terra di Stoccolma del giugno 1972. Era anche un amministratore della Fondazione Rockefeller.

Ciò che non viene quasi mai detto è che la CO₂ non può salire nell'atmosfera dagli scarichi delle auto, dalle centrali a carbone o da altre origini artificiali. L'anidride carbonica non è carbonio o fuliggine. È un gas invisibile e inodore essenziale per piantare la fotosintesi e tutte le forme di vita sulla terra, compresi noi

Maurice Strong è stato uno dei primi propagatori chiave della teoria scientificamente infondata secondo cui le emissioni prodotte dall'uomo dai veicoli di trasporto, dalle centrali a carbone e dall'agricoltura hanno causato un aumento drammatico e accelerato della temperatura globale che minaccia la civiltà, il cosiddetto riscaldamento globale. Ha inventato il termine elastico «sviluppo sostenibile»

In qualità di presidente della Conferenza di Stoccolma delle Nazioni Unite sulla Giornata della Terra del 1972, Strong ha promosso la riduzione della popolazione e l'abbassamento degli standard di vita in tutto il mondo per «salvare l'ambiente». Alcuni anni dopo lo stesso Strong affermò:

«Non è l'unica speranza per il pianeta che le civiltà industrializzate crollino? Non è nostra responsabilità realizzarlo?»

Questa è l'agenda oggi nota come Great Reset o Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Strong ha continuato a creare il Comitato Intergovernativo delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (IPCC), un organismo politico che avanza l'affermazione non dimostrata che le emissioni di CO2 prodotte dall'uomo stavano per ribaltare il nostro mondo catastrofe ecologica irreversibile.

«Non è l'unica speranza per il pianeta che le civiltà industrializzate crollino? Non è nostra responsabilità realizzarlo?» Maurice Strong

Il co-fondatore del Club di Roma, il dottor Alexander King, ha ammesso la frode essenziale della loro agenda ambientale alcuni anni dopo nel suo libro, *The First Global Revolution*.

Egli ha dichiarato:

«Nella ricerca di un nuovo nemico che ci unisca, abbiamo avuto l'idea che l'inquinamento, la minaccia del riscaldamento globale, la scarsità d'acqua, la carestia e simili sarebbero adatti al conto... Tutti questi pericoli sono causati dall'intervento umano ed è solo attraverso atteggiamenti e comportamenti modificati che possono essere superati. Il vero nemico, quindi, è l'umanità stessa».

King ha ammesso che la «minaccia del riscaldamento globale» era solo uno stratagemma per giustificare un attacco alla «stessa umanità». Questo è ora in fase di lancio come il Great Reset e lo stratagemma Net Zero Carbon.

Il co-fondatore del Club di Roma, il dottor Alexander King, ha ammesso che la «minaccia del riscaldamento globale» era solo uno stratagemma per giustificare un attacco alla «stessa umanità»

Disastro energetico alternativo

Nel 2011, su consiglio di Joachim Schnellhuber, dell'Istituto di Potsdam per la ricerca sull'impatto climatico (PIK), Angela Merkel e il governo tedesco hanno imposto un divieto totale dell'elettricità nucleare entro il 2022, come parte di una strategia del governo del 2001 chiamata *Energiewende* o *Energy Turn*, per fare affidamento su solare ed eolico e altre «rinnovabili». L'obiettivo era rendere la Germania la prima nazione industriale ad essere «*carbon neutral*».

La strategia è stata una catastrofe economica. Partita con una delle reti di generazione elettrica più stabili a basso costo e affidabili del mondo industriale, oggi la Germania è diventata il generatore elettrico più costoso del mondo.

Partita con una delle reti di generazione elettrica più stabili a basso costo e affidabili del mondo industriale, oggi la Germania è diventata il generatore elettrico più costoso del mondo

Secondo l'associazione tedesca dell'industria energetica BDEW, al più tardi entro il 2023, quando l'ultima centrale nucleare chiuderà, la Germania dovrà affrontare carenze elettriche. Allo stesso tempo, il carbone, la più grande fonte di energia elettrica, viene gradualmente eliminato per raggiungere Net Zero Carbon.

Le industrie tradizionali ad alta intensità energetica come l'acciaio, la produzione di vetro, i prodotti chimici di base, la produzione di carta e cemento, stanno affrontando costi impennati e chiusure o delocalizzazioni e la perdita di milioni di posti di lavoro qualificati. Le inefficienti energie eolica e solare, oggi costano dalle 7 alle 9 volte di più del gas.

La Germania ha poco sole rispetto ai paesi tropicali, quindi il vento è visto come la principale fonte di energia verde. C'è un enorme input di cemento e alluminio necessario per produrre parchi eolici o solari. Ciò ha bisogno di energia a basso costo – gas, carbone o nucleare – per produrre. Man mano che viene eliminata, il costo diventa proibitivo, anche senza l'aggiunta di «tasse sul carbonio».

Le industrie tradizionali ad alta intensità energetica come l'acciaio, la produzione di vetro, i prodotti chimici di base, la produzione di carta e cemento, stanno affrontando costi impennati e chiusure o delocalizzazioni e la perdita di milioni di posti di lavoro qualificati. Le inefficienti energie eolica e solare, oggi costano dalle 7 alle 9 volte di più del gas.

La Germania ha già circa 30.000 turbine eoliche, più che in qualsiasi altra parte dell'UE. Le gigantesche turbine eoliche hanno seri problemi di rumore o rischi per la salute degli infrasuoni per i residenti nelle vicinanze delle enormi strutture e riguardo ai danni meteorologici e agli uccelli. Si stima che entro il 2025 circa il 25% degli attuali mulini a vento tedeschi dovrà essere sostituito e lo smaltimento dei rifiuti è un problema colossale. Le società vengono citate in giudizio perché i cittadini si rendono conto di quanto siano disastrosi. Per raggiungere gli obiettivi entro il 2030, la Deutsche Bank ha recentemente ammesso che lo stato dovrà creare una «dittatura ecologica».

Allo stesso tempo, la spinta tedesca a porre fine al trasporto di benzina o diesel entro il 2035 a favore dei veicoli elettrici sta per distruggere l'industria più grande e redditizia della Germania, il settore automobilistico, e togliere milioni di posti di lavoro.

I veicoli alimentati a batteria agli ioni di litio hanno una «impronta di carbonio» totale quando si includono gli effetti dell'estrazione del litio e della produzione di tutte le parti, che è peggiore delle auto diesel. E la quantità di elettricità aggiunta necessaria per una

Germania a zero emissioni di carbonio entro il 2050 sarebbe molto superiore a quella odierna, poiché milioni di caricabatterie avranno bisogno di elettricità di rete con alimentazione affidabile.

Per raggiungere gli obiettivi entro il 2030, la Deutsche Bank ha recentemente ammesso che lo stato dovrà creare una «dittatura ecologica»

Ora la Germania e l'UE iniziano a imporre nuove «tasse sul carbonio», presumibilmente per finanziare la transizione a zero emissioni di carbonio. Le tasse renderanno solo l'energia elettrica e l'energia ancora più costose, assicurando il crollo più rapido dell'industria tedesca.

Spopolamento

Secondo coloro che promuovono l'agenda *Zero Carbon*, è proprio quello che desiderano: la deindustrializzazione delle economie più avanzate, una strategia decennale calcolata come ha detto Maurice Strong, per provocare il collasso delle civiltà industrializzate.

Far tornare l'attuale economia industriale mondiale a un mulino a vento che brucia la distopia dove i blackout diventano la norma come ora in California, è una parte essenziale di una trasformazione del *Great Reset* nell'ambito dell'*Agenda 2030: UN Global Compact for Sustainability*.

Ora la Germania e l'UE iniziano a imporre nuove «tasse sul carbonio», presumibilmente per finanziare la transizione a zero emissioni di carbonio. Le tasse renderanno solo l'energia elettrica e l'energia ancora più costose, assicurando il crollo più rapido dell'industria tedesca.

Il consigliere per il clima della Merkel, Joachim Schnellhuber, un ateo, nel 2015 ha presentato l'agenda verde radicale di Papa Francesco, la lettera enciclica, *Laudato Si*, come incaricato di Francesco alla Pontificia Accademia delle Scienze. E ha consigliato l'UE sulla sua agenda verde. In un'intervista del 2015, Schnellhuber ha dichiarato che la «scienza» ha ora determinato che la capacità di carico massima di una popolazione umana «sostenibile» era di circa sei miliardi di persone in meno:

«In un modo molto cinico, è un trionfo per la scienza perché finalmente abbiamo stabilizzato qualcosa – vale a dire l'e stimola la capacità di carico del pianeta, vale a dire al di sotto di 1 miliardo di persone».

Per fare ciò il mondo industrializzato deve essere smantellato.

Christiana Figueres, collaboratrice dell'agenda del Forum economico mondiale ed ex segretaria esecutiva della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, ha rivelato il vero obiettivo dell'agenda delle Nazioni Unite sul clima in una conferenza stampa a Bruxelles del febbraio 2015 in cui ha affermato: «Questa è la prima volta in storia che ci stiamo ponendo il compito di cambiare intenzionalmente il modello di sviluppo economico che ha regnato dalla Rivoluzione Industriale».

Secondo coloro che promuovono l'agenda *Zero Carbon*, è proprio quello che desiderano: la deindustrializzazione delle economie più avanzate, una strategia decennale calcolata come ha detto Maurice Strong, per provocare il collasso delle civiltà industrializzate

Le osservazioni di Figueres del 2015 fanno eco oggi al presidente francese Macron all'«Agenda di Davos» del World Economic Forum del gennaio 2021, dove ha affermato che «nelle attuali circostanze, il modello capitalista e l'economia aperta non sono più fattibili».

Macron, un ex banchiere Rothschild, ha affermato che «l'unico modo per uscire da questa epidemia è creare un'economia più concentrata sull'eliminazione del divario tra ricchi e poveri».

Merkel, Macron, Gates, Schwab e amici lo faranno portando gli standard di vita in Germania e nell'OCSE ai livelli dell'Etiopia o del Sudan. Questa è la loro distopia zero carbonio. Limitare severamente i viaggi aerei, i viaggi in auto, il movimento delle persone, la chiusura dell'industria «inquinante», tutto per ridurre la CO2.

Incredibile quanto convenientemente la pandemia di coronavirus ponga le basi per il Great Reset e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite a emissioni zero.

Merkel, Macron, Gates, Schwab e amici lo faranno portando gli standard di vita in Germania e nell'OCSE ai livelli dell'Etiopia o del Sudan. Questa è la loro distopia zero carbonio. Limitare severamente i viaggi aerei, i viaggi in auto, il movimento delle persone, la chiusura dell'industria «inquinante», tutto per ridurre la CO2.

William F. Engdahl

F. William Engdahl è consulente e docente di rischio strategico, ha conseguito una laurea in politica presso la Princeton University ed è un autore di best seller sulle tematiche del petrolio e della geopolitica. È autore, fra gli altri titoli, di Seeds of Destruction: The Hidden Agenda of Genetic Manipulation («Semi della distruzione, l'agenda nascosta della manipolazione genetica»), consultabile anche sul sito globalresearch.ca.

Questo articolo, tradotto e pubblicato da Renovatio 21 con il consenso dell'autore, è stato pubblicato in esclusiva per la rivista online New Eastern Outlook e ripubblicato secondo le specifiche richieste.

Renovatio 21 offre la traduzione di questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.